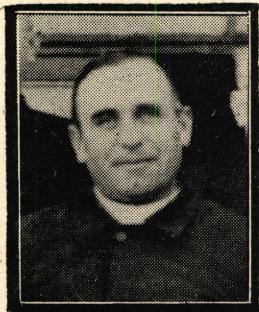


ISPETTORIA CILENA S. GABRIELE
ASPIRANTATO S. DOMENICO SAVIO
SANTIAGO - MACUL



Santiago, 18 maggio 1958.

Carissimi Confratelli,

a tre mesi ormai dalla sua dipartita, vivissimo è tuttora fra di noi il ricordo del compianto Confratello

Sac. LINO CUBERLI,

morto a Santiago venerdì 14 febbraio.

Egli era nato a Tavagnacco, provincia di Udine (Italia), il 20 - II - 1915, da Giovanni e Maria Chiandetti. Ebbe da natura forza e robustezza fisica, che saprà poi sempre porre al servizio d'ogni causa buona.

Nell'ambiente familiare, profondamente cristiano, sentì e assecondò la chiamata del Signore all'apostolato. Compì gli studi ginnasiali a Penango, dove maturò la sua vocazione salesiana, mentre già si manifestavano in lui quelle che saranno poi le sue qualità caratteristiche: allegria, pietà sentita e amore al lavoro.

Arrivò nel Cile l'anno 1934, e fece in questa Casa di Macul il Noviziato ed il corso filosofico. Gli anni del tirocinio pratico li passò nella zona più australe, a Punta Arenas e Puerto Natales, dove diede prova di uno zelo instancabile, quasi a suggello della promessa da lui fatta nella domanda per la prima professione, di voler lavorare fino alla morte per il bene dei giovani. E per essi lavorò ancora negli anni della Teologia a Cisterna, dedicando all'Oratorio festivo il tempo libero dallo studio.

Ordinato sacerdote il 1.^o dicembre 1946, lavorò come consigliere scolastico prima nel Collegio di Puerto Natales, quindi nella Scuola agricola di Catemu e in fine nella Scuola professionale di La Serena. "Attenzione, arriva il terribile consigliere!", si sentiva dire da taluni. E invece, di terribile il nostro Don Lino non aveva altro che la voce forte, la robustezza fisica ed una salute esuberante, che spese interamente per il bene delle anime. La sua fu una vita di lavoro, alimentata da una profonda pietà e da una filiale divozione alla Madonna.

Destinato dall'ubbidienza a questa Casa l'anno scorso, Don Lino fu per noi l'uomo provvidenziale. Il nuovo e grandioso collegio appena inaugurato, aveva bisogno di tante cose; ed egli si dedicò con entusiasmo a sistemare i cortili e le zone alberate. C'era bisogno di ingrandire la nostra Casa di vacanze in montagna, e Don Lino si assunse la responsabilità della costruzione di un nuovo dormitorio. I nostri Aspiranti, ammirandone la multiforme attività, seppero approfittare della sua saggia direzione nel confessionale, e godere con lui della sua allegria e del suo ottimismo.

Verso la metà del mese di novembre, Don Lino si sentì male. Dopo un esame accurato, i medici diagnosticarono un tumore interno. Si sottomise ad un intervento chirurgico, ma la sua salute non migliorò. Ogni speranza di guarigione svani

quando si rivelò la presenza della leucemia. Il buon Confratello manifestò appieno la sua vita interiore e di unione con Dio, nella risposta che diede al Sig. Ispettore, che paternamente lo esortava a rassegnarsi al volere divino: "Deo gratias, esclamò l'ammalato; ci siamo fatti religiosi appunto per salvare la nostra anima". E da quel momento, pur assecondando sempre i desideri dei medici e di quanti lo assistevano, non pensò ad altro che a prepararsi al gran passo.

L'ultimo suo desiderio fu di essere portato ancora una volta in montagna con gli Aspiranti, che vi trascorrevano le vacanze estive. Lo si accontentò; e là, in mezzo ai suoi dolori, dirigeva i lavori in corso ed aveva sempre a fior di labbro la barzelletta opportuna che faceva esplodere tutti in sonore risate, ma soprattutto pregava.

Don Lino avrebbe voluto morire in mezzo ai suoi cari Aspiranti. Progredendo sempre più il suo male, fu necessario riportarlo a Santiago. Venne accolto con la più grande carità nel nostro collegio del Patrocinio di S. Giuseppe, e sempre amorevolmente assistito dai Confratelli, spirò santamente sull'imbrunire del 14 febbraio di quest'anno, alla vigilia del suo 43.^o compleanno.

Sebbene si siano già fatti abbondanti suffragi per l'anima del nostro caro Estinto, tuttavia lo raccomando alla vostra fraterna carità.

Cari Confratelli, nelle vostre preghiere abbiate anche un ricordo per questa Casa di Aspirantato e per chi si profes-sa vostro dev.mo in Don Bosco

Sac. Baldassare LOPEZ
Direttore.

Dati per il Necrologio: Sac. Lino CUBERLI, nato a Tavagnacco (Udine) il 20 - II - 1915, morto a Santiago (Cile), il 14 - II - 1958, a 43 anni di età, 22 di professione e 12 di sacerdozio.

the same time, the other two were not so much in the
hands of the people as in the hands of the government. The
people had no voice in the matter, and the government
had no voice in the matter. The people had no voice in the
matter, and the government had no voice in the matter. The
people had no voice in the matter, and the government
had no voice in the matter.

The people had no voice in the matter, and the government
had no voice in the matter. The people had no voice in the
matter, and the government had no voice in the matter. The
people had no voice in the matter, and the government
had no voice in the matter. The people had no voice in the
matter, and the government had no voice in the matter.

The people had no voice in the matter, and the government
had no voice in the matter. The people had no voice in the
matter, and the government had no voice in the matter.

A PROTESTANT

THE END OF THE WORLD IS NOT NEAR